

La legge salva-olio fa salire i prezzi dell'extravergine (+30%)

L'entrata in vigore della legge "salva-olio" fa schizzare in alto i prezzi dell'extravergine. A fare un'analisi dei primi effetti della normativa che dal 1° febbraio tutela il settore olivicolo made in Italy è l'Unaprol, il Consorzio olivicolo italiano.

Esaminando i principali mercati del settore, emerge che le quotazioni dell'extravergine sono aumentate del 30 per cento rispetto al periodo precedente la "salva-olio". "Lo scorso anno in Puglia in questo periodo il prezzo oscillava tra i 2,60 e i 2,80 al litro - ha spiegato il presidente Massimo Gargano -, mentre oggi siamo tra i 3,20 e i 3,30".

La nuova norma, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 31 gennaio, prevede, tra le altre cose, nuovi parametri e metodi di controllo qualitativo che consentiranno di smascherare i furbetti dell'extravergine, la fissazione di sanzioni in caso di scorretta presentazione degli oli di oliva nei pubblici esercizi, l'estensione del reato di contraffazione di indicazioni geografiche a chi fornisce in etichetta informazioni non veritiere sull'origine, l'introduzione di sanzioni aggiuntive come l'interdizione da attività pubblicitarie per spot ingannevoli al rafforzamento dei metodi investigativi con le intercettazioni, fino al diritto di accesso ai dati sulle importazioni aziendali al tappo antirabbocco nei ristoranti.

A sostegno della legge Coldiretti ha subito effettuato un'operazione trasparenza con veri e propri blitz nei punti vendita, a tutela di produttori e consumatori. Sono stati raccolti campioni di bottiglie di olio delle diverse dimensioni e fasce di prezzo da analizzare in laboratori pubblici dal punto di vista chimico ed organolettico per verificare la corrispondenza tra quanto dichiarato in etichetta e il reale contenuto.